

PISTOIA

n. **1**

anno 1
Marzo 2001
trimestrale

direttore responsabile
Giuliano Bruni

Proprietà
Misericordia Pistoia

Registrazione Tribunale
di Pistoia
n. 539 del 12/03/2001

Spedizione A.P.
Art. 2 comma 20/c
L. 662/96
conto NR 5-074/LN/DC
Filiale di Pistoia



GIORNALE *della* MISERICORDIA

Informazione Cultura Società

Sommario

La Misericordia e l'Arte

Il volontariato nel Sociale

I 500 anni della Misericordia

Le nostre sezioni

MISERICORDIA





Mauro Mazzoncini - Foto Club Misericordia

Giornale della Misericordia
Istituito nel 1975



Proprietà
Misericordia di Pistoia
Associazione di Volontariato di
Diritto privato fondata nel 1501
Via del Can Bianco, 35, 51100 Pistoia

GIORNALE *della* **MISERICORDIA**

Periodico trimestrale
Anni 1 numero 1
Marzo 2001

Registrazione Tribunale di Pistoia n°539 del 12/03/2001

Direttore responsabile

Giuliano Bruni

Redazione

Via del can Bianco, 35 - 51100 Pistoia

Tel. 0573.505202

E-mail

Segreteria@misericordia.pistoia.it

Segreteria di redazione

Sara Picchi

Comitato di redazione

Cav.Uff. Aligi Bruni

Fabio Lenzi

Roberto Fratoni

Massimo Vannucci

Hanno collaborato

Flavio Bartolozzi

Andrea Bolognesi

Padre Leonardo

Stampa

Tipografia pistoiese S.r.l.

Fotografie

Fotoclub Misericordia di Pistoia

Chiuso in tipografia il 31 Marzo 2001

Tiratura 6.000 copie

Rivista su internet:

www.misericordia.pistoia.it

Foto di copertina

Mauro Mazzoncini - Foto Club Misericordia

La Misericordia e l'arte:

INTERVISTA AL PRESIDENTE CAV. ALIGI BRUNI

La V.A. Misericordia di Pistoia sta attraversando un momento di grande vitalità culturale: sono moltissime infatti le iniziative in campo soprattutto artistico, che sta organizzando per ricordare a far ricordare i suoi cinquecento anni di attività a Pistoia

Questo avvicinamento della Misericordia di Pistoia all'arte non è esattamente una novità, ma si tratta piuttosto di una riscoperta. Nel passato infatti molti artisti, anche ad alti livelli, hanno creato opere per la Misericordia di Pistoia, e ciò è testimoniato sia dai molti dipinti, affreschi, sculture, realizzati appositamente su richiesta dell'Arciconfraternita, che dai bellissimi spartiti di musica sacra composti per precisi momenti del calendario liturgico. Continuando dunque un'abitudine antica di anni, oggi la Misericordia di Pistoia sta collaborando con i più vivaci e creativi artisti a livello nazionale ed internazionale.

Cavalier Bruni Aligi, come mai questo riavvicinamento della Misericordia di Pistoia all'arte ed alla cultura in genere?

Penso che questo rapporto che la Misericordia di Pistoia ha instaurato con l'arte in genere possa essere una meravigliosa esperienza, che contribuirà a dare ancor maggior lustro alla Misericordia stessa. Bisogna dunque vedere l'Arciconfraternita non più soltanto come un'istituzione che viene in soccorso dei malati, che accompagna i defunti o che offre dei servizi ai cittadini con i suoi ambulatori, ma anche come punto di contatto per far avvicinare i fratelli all'arte.

La Misericordia di Pistoia allestirà un museo con alcune opere d'arte che sono significative sia per un loro intrinseco valore artistico, che per il ruolo che hanno svolto



nella storia dell'Arciconfraternita. In questo museo ci saranno anche, accanto ad alcuni capolavori del passato, opere moderne di artisti contemporanei. Quando verrà realizzato questo Museo e qual'è il suo significato?

Il museo verrà allestito in locali che purtroppo sono ancora da ristrutturare, una data precisa per una eventuale inaugurazione è dunque tutt'altro che certa. Sta di fatto comunque che ci sono già molti oggetti antichi che andranno a far parte di questo museo, inoltre ne stiamo raccogliendo altri. Le opere degli autori moderni vogliono rappresentare quella continuità collaborativa con l'arte di cui parlavamo prima. Secondo me infatti è estremamente significativo far rivivere in un medesimo luogo il nostro passato accanto al nostro presente. Questo è anche un modo molto efficace per farci conoscere meglio da tutti quei pistoiesi che non si sono mai avvicinati alla nostra realtà, mentre per i fratelli è un modo per rileggere il passato.

Non molto tempo fa c'è stata a Firenze l'inaugurazione della mostra itinerante "Omaggio a Marino Marini". Tale mostra ha avuto tra gli altri anche il patrocinio della

Misericordia di Pistoia, che ha svolto un ruolo primario per il suo allestimento e per l'ottima riuscita della manifestazione. Perché la Misericordia di Pistoia è voluta essere presente ad uno degli avvenimenti culturalmente più significativi per la nostra città?

La Misericordia nel tentativo di sviluppare interessanti rapporti con il mondo della cultura, non vuole certo trascurare la realtà cittadina in cui opera. L'omaggio a Marino Marini ha rappresentato un tributo necessario

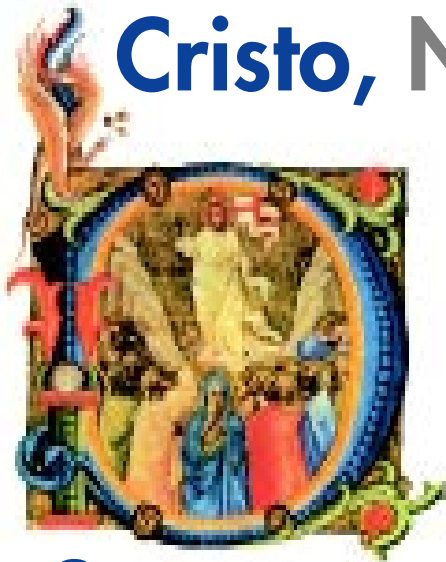
ad uno dei più illustri rappresentanti pistoiesi nel campo dell'arte. La Misericordia di Pistoia non poteva certo mancare questa occasione.

In che modo bisogna interpretare la collaborazione che la Misericordia, in questi ultimi anni ha intrapreso da un lato con alcuni centri culturali come "Il Tempio", o l'Accademia d'Arte "D. Scalabrino" di Montecatini e dall'altro con importanti artisti contemporanei americani francesi e rumeni?

La Misericordia da sola non avrebbe avuto i mezzi e le risorse sufficienti per poter portare a compimento questo ciclo culturale. Le collaborazioni con L'Associazione culturale "Il Tempio", e con l'Accademia d'arte "D. Scalabrino", sono da interpretare nell'ottica del reciproco aiuto, per raggiungere degli obiettivi comuni. (La Misericordia infatti da sola non sarebbe mai riuscita a realizzare tutte le sue iniziative).

Devo anche dire che un sostanziale e massiccio contributo ci è stato fornito dagli sponsor, primo fra tutti la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che grazie ai suoi finanziamenti ha reso possibile la realizzazione di molti dei nostri progetti culturali.

Cristo, Nostra Gioia, è Risorto



Questo gioioso annuncio costituisce l'essenza della nostra fede.

Varie volte Gesù aveva profetizzato agli Apostoli l'avverarsi di questo prodigio "il Figlio dell'Uomo sarà condannato alla morte, ma dopo tre giorni risorgerà".

Ma nessuno poteva immaginare che questa affermazione si sarebbe veramente realizzata e Gesù si sarebbe presentato nuovamente vivo con il Suo corpo che porta impresse le cicatrici dei chiodi, perché non ci dimentichiamo mai di quanto ci ha amati, nel terribile martirio della croce.

Il primo giorno dopo la grande festa ebraica che ricordava la liberazione del popolo eletto dalla dura schiavitù d'Egitto incamminandoli verso la terra promessa, il nostro Salvatore con potenza divina ribalta la pesante pietra del sepolcro e risorge in un mare di luce terrorizzando le guardie e dando inizio alla vera Pasqua, che ci libera dalla dura schiavitù del peccato e ci immette nella vera terra promessa, cioè quella Chiesa che nella fede in Lui, vincitore del peccato e della morte, dona ai battezzati la certezza della continua presenza di Lui il Vivente nel cammino della storia, e la sicurezza della futura risurrezione.

A Saulo in cammino verso la città di Damasco, per mettere in catene i cristiani di quella città, appare Gesù Risorto, nel pieno fulgore di una luce più intensa di quella del sole, e lo rimprovera "Saulo, perché mi perseguiti?" Saulo quella luce lo acceca, e quella voce lo spaventa, però lo cambia nell'anima, e proprio lui afferma: "Se Cristo non fosse ri-

sorto la nostra fede sarebbe inutile e noi saremmo ancora nei nostri peccati."

Noi che facciamo parte dell'Arciconfraternita della Misericordia, abbiamo veramente questa incrollabile fede? Noi che col Battesimo siamo inseriti in Cristo, Noi che abbiamo voluto far parte di un movimento ecclesiale per trasmettere in maniera concreta il suo amore verso i sofferenti, avremmo difficoltà a credere che Gesù ha veramente distrutto la morte donandoci la certezza della vita immortale!

Non ci convinca l'incredulità di Tommaso, ci sia invece di conforto l'affermazione di Gesù "Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno".

Con le parole di San Francesco, vi auguro

"il Signore vi dia pace".

Padre Leonardo



Chiesa della Misericordia

Via Can Bianco, 35
Tel. 0573 23047

**Orario delle
S.S. Messe**

Giorni Feriali

ore 7,00
ore 8,00
ore 18,00

Giorni Festivi

ore 8,00
ore 10,30
ore 18,00

Insieme Lions e Misericordia PER L'OSPEDALE MEYER DI FIRENZE

*Giornata di solidarietà per dotare l'Ospedale Meyer di Firenze
di un macchinario per la ricerca oncologica pediatrica*



P. Lotini

La Misericordia e l'Associazione Lions hanno organizzato insieme una giornata di solidarietà per la raccolta di fondi a favore dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze per consentire al dipartimento di Oncologia Pediatrica l'acquisto di un macchinario, unico in Italia, per sviluppare un progetto di **ricerca per l'individuazione precoce dei tumori infantili**.

Domenica 25 Marzo le due Associazioni hanno allestito in Via Cavour un gazebo e sono state presenti con i loro rappresentanti per sensibilizzare e permettere a tutti i pistoiesi di contribuire alla benefica e nobile iniziativa.

A tutte le signore è stato offerto un fiore ed un libro di "Antiche Ricette toscane"

FOToclub MISERICORDIA PISTOIA

Via del Can Bianco, 35
51100 Pistoia

Il Fotoclub Misericordia di Pistoia Vi invita a partecipare alle serate di incontro dei soci, che si svolgono tutti i giovedì sera alle ore 21,30 presso la propria sede di Via del Can Bianco, 35. Le serate sono libere e il club è a disposizione di tutti coloro che sono interessati al mondo della fotografia.

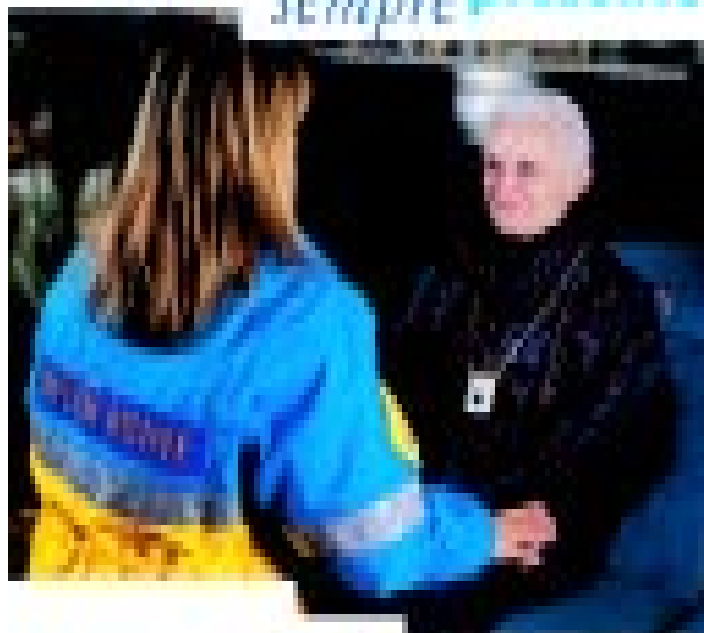
PROGRAMMA APRILE/MAGGIO 2001

Giovedì	12	Aprile	Presentazione opere in libertà
Giovedì	19	Aprile	Concorso interno a tema: "I 4 elementi: la terra"
Giovedì	5	Aprile	Concorso interno a tema libero (Due dia per autore)
Giovedì	26	Aprile	Autori in pedana: Presentazione di opere di soci del Fotoclub
Giovedì	3	Maggio	Serata di verifica delle dia e foto sui temi: "I 4 elementi" e presentazione opere in libertà
Giovedì	10	Maggio	Presentazione opere in libertà

Dal 16 Maggio al 30 Giugno
Mostre fotografiche del Fotoclub Misericordia,
presso l'ex oratorio di S. Giovanni in
Corso Gramsci a Pistoia

Vi aspettiamo!

IL TELESOCORSO, l'amico sempre presente



Il servizio di Telesoccorso della Misericordia è già attivo da molti anni nella nostra provincia ed è in continuo sviluppo proprio grazie alla sua semplicità e funzionalità. Il servizio di telesoccorso si rivolge in particolare a persone anziane sole, disabili e ammalate. Tramite un semplice telecomando, collegato alla rete telefonica su linee dedicate, viene inviato un

allarme alla centrale operativa che attiva immediatamente le procedure di emergenza inviando sul luogo della chiamata un'ambulanza della Misericordia, verificando nel frattempo che non si tratti di una chiamata.

Il volontariato è l'aspetto più nobile dell'essere umano

Con questa intervista a Patrizia iniziamo una nuova rubrica per entrare realmente nel mondo del volontariato, cercando di capire cosa provano i giovani nell'aiutare il prossimo, cosa pensano della società attuale, insomma chiederemo loro delle opinioni e, li faremo conoscere ai nostri lettori, non tanto per avere un attimo di "GLORIA", contrario ai nostri principi, bensì per stimolare la cittadinanza a prendere parte a questo stupendo mondo che è il volontariato.

Parliamo con Patrizia da un anno nella nostra Misericordia e che per due volte alla settimana dedica il suo tempo libero alla Confraternita; **cosa ti ha spinto a intraprendere questa avventura nel mondo del volontariato?**

Prima di tutto voglio precisare che il volontariato è l'aspetto più nobile dell'essere umano e non ha parametri per chi ha fede e amore. Ho deciso di fare volontariato nella Confraternita perché ho la possibilità di intervenire personalmente con azioni preordinate e sistematiche che rifiutano l'estemporaneità e si fondano sulla formazione degli operatori.

A livello di rapporti umani e di amicizia hai trovato quello che cercavi alla Misericordia?

Sì, siamo tanti, ognuno con la sua personalità, ma con un unico scopo: dare il meglio di noi stessi. Non è definibile a parole, è piuttosto un modo di stare insieme.

Cosa significa per te aiutare il prossimo?

Tendere una mano agli altri, comprendere il prossimo per aiutare me stessa, per crescere.

Si parla tanto di deteriorizzazione



Patrizia (prima a sinistra) con altri volontari

dei valori nella nostra società, tu con questi propositi ti senti un individuo unico e raro?

No, perché il fenomeno del volontariato si sta allargando nella nostra società post-industriale, dove i media cercano, sempre più di conquistare l'individuo creando delle nicchie (vedi internet) di solitudine.

L'uomo ha bisogno di stare fisicamente a contatto con gli altri. Il volontariato è la manifestazione della crescita della sensibilità individuale e collettiva verso chi ha bisogno di aiuto morale e materiale, verso chi subisce in prima persona le enormi contraddizioni di questa società in cui è in atto a mio avviso una crisi di fede e di valori senza precedenti.

In che rapporto vedi le istituzioni e il volontariato?

Alla crisi valoriale si accompagna un diffuso squilibrio istituzionale, caratterizzato in molte realtà dalla sostanziale assenza o a scarsità di interventi nel sociale. Tuttavia è errato pensare, come spesso accade, che

il volontariato operi quasi esclusivamente negli spazi lasciati vuoti dalle istituzioni perché se, fosse così esso dovrebbe assumere ruoli di supplenza che non gli appartengono.

Il volontariato, al contrario, si pone in una posizione di costante ed attiva collaborazione con le istituzioni pubbliche.

Adesso ti lasciamo ai servizi di Misericordia citando una frase che da secoli contraddistingue le Confraternite della Misericordia "che Dio te ne renda merito."

E MI SORPRENDE IMPROVVISA

*E mi sorprende improvvisa
questa verità così umana
che sa di tunica grezza nella polvere,
di sandali trascinati col peso
della stanchezza, nel tempo:
c'è un affrore di reti al sole
e ti accorgi che è vero il pane duro,
la goccia d'olio
per condire il cibo dei poveri.*

*Forse il grande contestatore viene da lontano,
oltre il rituale dei gesti e artificio di parole:
penso che il suo mondo dei paria dei vinti
dei crocifissi dalla sorte,
è ancora quel nido di vespe
senza nettare degli esclusi
che ci accantona ai bordi della vita.*

*Se questa fu la sua gente
e noi viviamo ribelli
gridando e tacendo, inalberando
le stinte bandiere della speranza,
Lui è con noi,
e non siamo soli.*

*Se lo incontrerò che piange
sulla Gerusalemme di sempre,
cercherò di restargli vicino.*

Ghemar con D.S.

I 500 anni della Misericordia di Pistoia

In occasione dei 500 anni dalla Fondazione della V.A. Misericordia di Pistoia l'Arciconfraternita ha cercato di armonizzare manifestazioni artistiche, culturali e religiose in modo da cogliere i vari aspetti che tradizionalmente sono presenti nelle grandi occasioni con particolare attenzione a quella religiosa che vede l'Arciconfraternita addirittura impegnata a chiedere udienza al Santo Padre.

Questo sarà un evento dell'intera città di Pistoia, perché la Misericordia da mezzo millennio, oltre ad essere la più antica istituzione assieme al Comune, vive in perfetta simbiosi con i suoi cittadini, ed i suoi aderenti, traendo da loro gli spunti ed i suggerimenti utili all'adeguamento dei servizi per la soluzione ai molte-

plici bisogni sia di carattere sociale che sanitario e noi, che avremmo la fortuna e l'onore di vivere questa particolare ed unica ricorrenza, dovremmo impegnarci di rendere adeguata solennità all'evento.

Il programma contiene due momenti assai importanti che verranno lasciati a memoria dei festeggiamenti: la redazione di un libro sulla storia della Misericordia, che sarà un oggetto di grande interesse storico, ed un monumento nella nostra città, che verrà realizzato sicuramente da un artista contemporaneo pistoiese.

Non ci rimane che augurare a tutti coloro che compongono il Comitato del cerimoniale un buon lavoro.



Programma delle manifestazioni per i 500' della fondazione dell V.A.Misericordia di Pistoia

28 FEBBRAIO FIRENZE SEDE DELLA CASSA DI RISPERMIO DI FIRENZE

29 APRILE CATTEDRALE DUOMO PISTOIA

MAGGIO MOSTRA ITINERANTE

GIUGNO PARCO LA VERGINE PISTOIA

DAL 13 GIUGNO PARCO LA VERGINE PISTOIA

GIUGNO PARIGI, ISTITUTO DI CULTURA ITALIANA

SETT./OTT. ROMA, CITTA' DEL VATICANO

SETTEMBRE PISTOIA MUSEO MARINO MARINI

LUGLIO/SETT. CHIESA SAN LEONE

NOVEMBRE PISTOIA

DICEMBRE PISTOIA

DICEMBRE PISTOIA

DICEMBRE PISTOIA

DICEMBRE PISTOIA

CONCLUSIONE DELLE MOSTRE ITINERANTI IN ITALIA IN OMAGGIO A MARINO MARINI

BENEDIZIONE SOLENNE DEL NUOVO GONFALONE DELLA MISERICORDIA REALIZZATO DALLA SEZIONE RICAMO DEL MOICA

CONVEGNO-MOSTRA SULL'ANGELO

FESTA DELLA MISERICORDIA

NELL'AMBITO DELLA FESTA VI SARANNO DUE INCONTRI DEDICATI ALLA POESIA E SARANNO LETTE OPERE DI EUGENJ EVTUSENKO E DI KARL WOITILA (PREMIO CAMAIORE)

OMAGGIO A MARINO MARINI

UDIENZA DAL SANTO PADRE

MOSTRA OMAGGIO A MARINO MARINI REALIZZATA DA 33 ARTISTI DI WASHINGTON

MOSTRA DI ATTREZZATURE STORICHE UTILIZZATE DALLA MISERICORDIA

LA DIVINA COMMEDIA ILLUSTRATA DA 20 ARTISTI DELL'800 A CONFRONTO CON ARTISTI CONTEMPORANEI

PREMIAZIONE CONCORSO SULLE OPERE DI MISERICORDIA EFFETTUATE DAGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DELLA CITTA'

INAUGURAZIONE IN UN'AREA URBANA DELLA CITTA' DI UN MONUMENTO, OPERA D'ARTE DEDICATA AL VOLONTARIATO

PRESENTAZIONE DEL VOLUME SULLA STORIA DELLA MISERICORDIA DI PISTOIA

CONCERTO DIRETTO DAL MAESTRO ANDREA VANNUCCHI SU BRANI MUSICALI INEDITI E COMPOSTI NEL 1794 DAL MAESTRO PISTOIESE GHERARDESCHI E NEL 1818 DAL MAESTRO GIOVANNI P. BALDI SU COMMISSIONE DELL'ARCI CONFRATERNITA



La secolare continuità dello spirito nelle opere della Misericordia

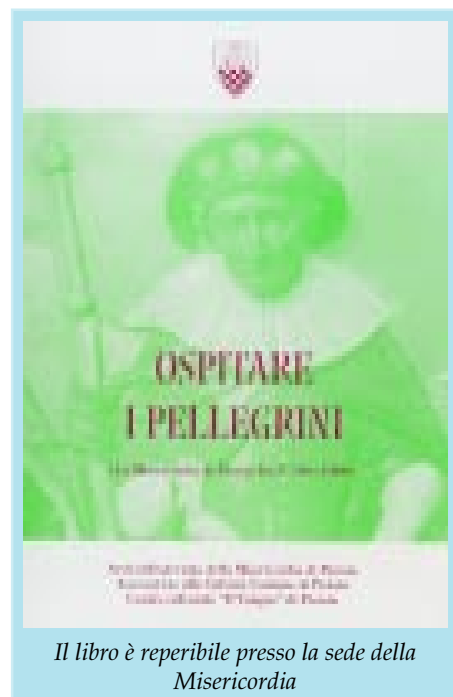
Sabato 17 Febbraio nella sede storica della Misericordia di Pistoia sono stati presentati gli atti del Convegno "Ospitare i Pellegrini".

L'occasione è servita per dare inizio ufficiale, con questo primo appuntamento di alto livello culturale, ai festeggiamenti per i 500 anni di vita della Misericordia, e per presentare il programma di tutti gli eventi a carattere culturale e ricreativo che ci saranno nel corso di questo anno.

Ospitare i pellegrini ai giorni nostri sembra assumere significati inquietanti. Ma in realtà chi è il pellegrino: "un devoto che compie un pellegrinaggio" si legge sul vocabolario. Quindi una persona che per motivi religiosi lascia la famiglia e le sue cose per mettersi in viaggio, e raggiungere una determinata meta, sede di un luogo di culto.

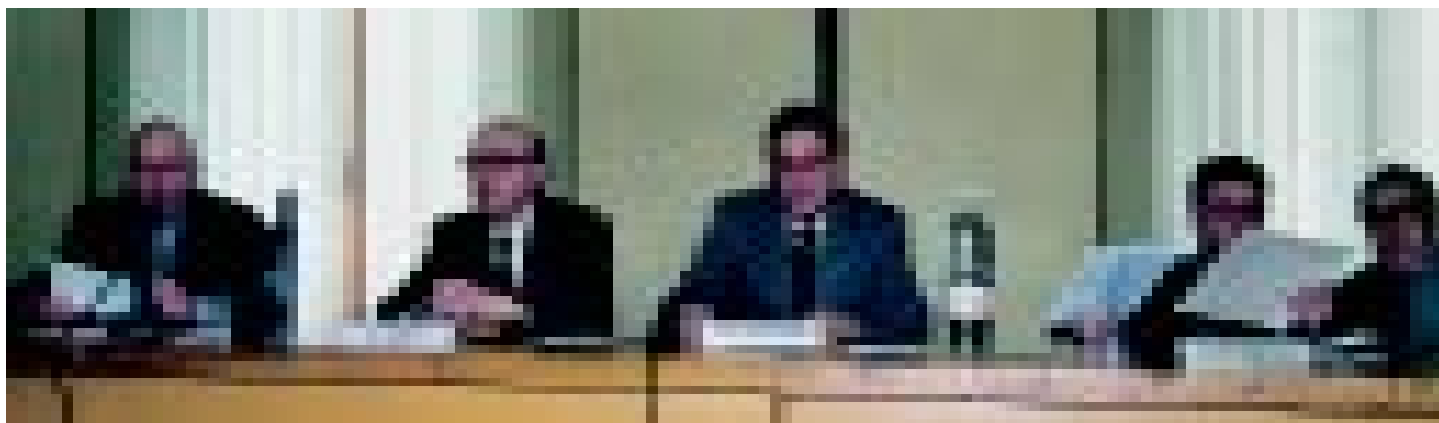
In antico, e a Pistoia e nella sua provincia ne abbiamo notevoli esempi, per assistere e aiutare i pellegrini ad assolvere al loro pio intendimento, sorsero una serie di strutture per ospitarli, sfamarli e curarli ed una serie di ordini per assisterli e difenderli.

La Misericordia pistoiese, in collaborazione con il Comune di Pistoia e il Centro Culturale "Il Tempio", nell'anno Giubilare di fine millennio, ha voluto interrogarsi su quella che in passato fu una delle opere di misericordia più praticate, dando vita ad un convegno sul tema: "Ospitare i Pellegrini" che si è tenuto a Pistoia nella sala maggiore del Palazzo Comunale il 19 Maggio 2001. Il coordinatore è stato Giancarlo Niccolai e gli interventi sono stati di Fabio Lenzi che ha trattato "Gli statuti e le opere", di Sara Puccini che ha affrontato "L'ospitalità nel nome della Misericordia" e di Carla Giuseppina Romby che ha parlato di "Luoghi per la preghiera, spazi per l'ospitalità e l'assistenza".



Contemporaneamente nel sottostante atrio del palazzo Comunale, sul tema "Ospitare i Pellegrini", sono state esposte opere dei pittori Flavio Bartolozzi, Ugo Becciani, Iginia Biriaco, Angela Galli Livi, Matteo Gradi, Giuliana Signorini, Milvio Sodi; dei fotografi Tiziano Banci, Fabrizio Bargellini, Renato Bartolozzi, Maurizio Ghiglia, Carlo Quartieri; degli alunni delle scuole elementari di Treppio e Pavana del Comune di Sambuca Pistoiese, e degli studenti della classe II B dell'Istituto Comprensivo Cino da Pistoia e della classe IV linguistica dell'Istituto "F.Pacini" di Pistoia.

Gli Atti del Convegno, pubblicati a cura di Andrea Bolognesi, Sergio Fedi e Ilaria Minghetti, alla presenza degli autori, degli studenti delle scuole partecipanti, del Presidente della Misericordia Aligi Bruni, del Presidente del centro Culturale "Il Tempio" Alberto Marini, e di varie personalità del mondo politico e culturale, sono stati presentati il 17 febbraio 2001 nella sede della Misericordia, dal Dr. Giancarlo Niccolai, dal prof. Giorgio Petracchi e dal prof. Vasco Gaiffi. La manifestazione che ha messo in luce la secolare continuità dell'opera della Misericordia sia nel campo sociale che culturale, ha di fatto aperto i festeggiamenti per i cinquecento anni della Misericordia pistoiese, e gli ottimi risultati raggiunti non possono essere che di buon auspicio.





La Misericordia e il Maestro Marino Marini

La collaborazione fra la Misericordia di Pistoia, la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, il Centro Culturale "Il Tempio" di Pistoia, l'Accademia d'Arte "Dino Scalabrino" di Montecatini, ha permesso di realizzare questa importante iniziativa per celebrare il centenario della nascita del Maestro Marino Marini. La mostra itinerante è stata ospitata nell'atrio di Palazzo Azzolini a Pistoia dal 9 al 30 aprile 2000, nel chiostro di Sant' Agostino a Pietrasanta dal 20 maggio all'11 giugno 2000, nell'Accademia "Dino Scalabrino" a Montecatini Terme dal 9 settembre al 7 ottobre 2000, nell'Accademia di Romania, Villa Giulia, a Roma dal 7 al 25 novembre 2000, nella Sala delle Colonne nella sede della Cassa di Risparmio di Firenze a Firenze, dal 27 febbraio al 15 marzo 2001. Nel giugno sarà a Parigi e successivamente a New York.

OMAGGIO A MARINO MARINI



Marina Marini in visita alla mostra

L'arte di Marino Marini è ormai conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo, non deve dunque sorprendere il fatto che altri artisti, affermati sia in Italia che all'estero, abbiano deciso di collaborare alla creazione di questo sodalizio.

La scelta delle città destinate ad ospitare la mostra itinerante intende ripercorrere la strada artistica del maestro. A Pistoia, infatti, Marini ha i primi contatti col mondo dell'arte, a Firenze compie la sua formazione artistica, a Montecatini Terme ha l'opportunità di stabilire rapporti con centri d'arte e cultura, Pietrasanta vede la creazione di importanti opere in marmo e bronzo, Venezia, con la Biennale, è la città del riconoscimento internazionale, mentre Roma,

che ospita le mostre antologiche, vede la consacrazione del lavoro del maestro.

Altrettanto significativa è la scelta del soggetto trattato in gran parte delle opere esposte: il cavallo. Senza dubbio cavalli e cavalieri costituiscono le colonne portanti della produzione di Marini, nonché il mezzo attraverso cui il maestro decide di esprimere la propria sensibilità, non solo artistica.

Il cavallo, con la sua carica di esplosiva vitalità e dinamismo mista a dignitosa nobiltà, diviene espressione di fierezza. Al tempo stesso, tuttavia, esso tende anche ad esprimere l'angoscia causata dagli eventi che caratterizzano determinati periodi storici. Parimenti, le figure dei cavalieri sono, secondo lo stesso Marini, gli indicatori del mutamento delle epoche, divenendo eroiche (poiché simboleggiano il mito dell'uomo vittorioso), e al contempo tragiche (in quanto simboli anche della fine di tale mito).

Dunque il soggetto dell'omaggio risulta oggi più attuale che mai, volendo essere al tempo stesso tributo all'espressione della sensibilità artistica di un grande maestro scomparso, e specchio di un'epoca in cui il senso di angoscia è quasi palpabile.

Le scelte tematiche sono varie e molteplici, e ogni lavoro, oltre a rendere omaggio ad un grande artista, vuole essere espressione di un'individualità ben definita. Le opere sono quindi la trasposizione concreta di un mondo interiore in continuo movimento, creato dai desideri e dalle ansie di ciascuno. Questa interiorità viene portata alla luce attraverso opere di grande respiro, che si fondono

armoniosamente in un unico e sentito tributo al lavoro di Marini.



Philip Pavia



Attraverso il soggetto del cavallo e del cavaliere, che forse non tutti sentono così vicino ed intimo come il maestro, ciascun artista esprime la propria realtà in relazione alla realtà del nostro tempo. Ogni percezione individuale è così esteriorizzata in composizioni che divengono tessere di un grande mosaico.

In questo contesto si inseriscono opere vitali caratterizzate da un forte dinamismo segnico e compositivo, espressione di un'agitazione interiore che è lo specchio del tumulto di un'epoca. Il lavoro di alcuni artisti (mi riferisco in particolare a Bartolozzi, Chirnoaga, Fabbri, Lucaci, Maria Papa e Iorio Vivarelli) ci trasmettono un senso di irrequietezza e continuo movimento, divenendo in alcuni casi l'espressione di una prorompente vitalità, una carica selvaggia, un impeto incontenibile. Alcuni tra questi lavori insistono sulla figura del cavaliere, riallacciandosi alla percezione del mito dell'eroe (Fabbri e Vivarelli), e all'aspetto tragico che di tale mito segna la fine (nel lavoro di Maria Papa l'uomo viene travolto dal cavallo).

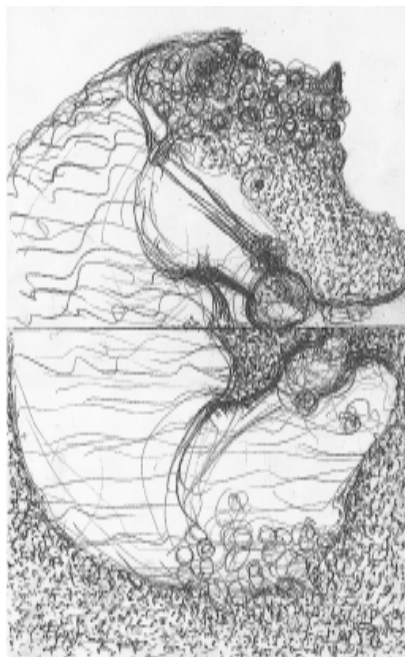
Altre opere (quelle di Bodini, Ciulla, Folon, Ghislain, Alexandra Lazareff, Russotto, Somaini, Spender, Virginia Tentindò, Tongioni) prediligono come tema principale la relazione di interdipendenza fra uomo e cavallo, riferendosi solo a tratti al lato epico del sodalizio. In alcuni lavori il rapporto diviene tanto intimo ed intenso da culminare nella fusione, dando vita alle figure di mitici centauri dall'aria malinconica, o a metamorfosi di incerta natura, nelle quali talvolta un cavallo antropomorfo soverchia e schiaccia il cavaliere.

Talvolta, quando la tensione del momento è percepita in maniera meno intensa, si ha una prevalenza di soluzioni decorative originali che portano alla creazione di opere eleganti ed ariose (Bucur, Theimer).

Tuttavia il senso di tensione è pressoché sempre presente, divenendo a tratti quasi intangibile. Il risultato sono lavori che comunicano un senso di angoscia e di perdita, di rimpianto e di malinconia.

I cavalli di Cascella, Gelli, Massari e Pavia, ad esempio, emanano un senso di dignitosa fierezza (a momenti quasi di alterigia), eppure in ognuna di queste opere si percepisce una malinconia senza fine ed una mesta rassegnazione per la fine di un'epoca.

Nel lavoro di Natalie Edgar la carica impetuosa di un cavallo scalpitante è contenuta all'interno di una silhouette più grande che, con la sua immobilità, comunica un senso di compostezza, qua-



Flavio Bartolozzi

si a voler simboleggiare il fuoco che, nonostante tutto, continua ad ardere nel profondo.

In altre opere tale velata speranza sembra assente. Nei lavori di De Reggi, Guasti, Stilling e Trubbiani, infatti, è l'angoscia il tema principale. Angoscia per un tempo che scompare, per un senso di impotenza di fronte all'inevitabile morte, per la consapevolezza di aver perduto qualcosa di insostituibile, per il travaglio di un'epoca. Stilling, ad esempio, disegna un teschio di cavallo, a significare che, con la morte di Marini, il cavallo stesso, così come lo intendeva il maestro, è scomparso per sempre. Il bellissimo "cavallo triste" di Valerio Trebbiani, invece, commuove con la sua mesta dignità mentre, dalla riva, contempla un battello a vapore che si allontana, un maestro che se ne va, un tempo che finisce.

Lo stesso senso di afflizione e di pena si ritrova anche nei lavori di Giuliano Vangi e Giò Pomodoro che, seppure scegliendo un tema diverso da quello del cavallo, riflettono ed esternano la stessa sensazione di desolazione.

Altri artisti scelgono approcci diversi, talvolta discostandosi un poco dal senso tipicamente mariniano del soggetto trattato. L'opera di Finotti, ad esempio, è caratterizzata da un rispecchiamento della figura del cavallo, e soprattutto da forme triangolari che si intersecano, simboleggiando il rapporto tra uomo e divinità. Tarabella ritorna al binomio uomo-cavallo componendo la figura in linee essenziali che si ricongiungono in una creazione raffigurante al contempo un volto d'uomo e una testa di cavallo.

Essenziale è anche l'interpretazione di Franco Tramontin, che, con una composizione semplice ed immediata, comunica un vivace senso di movimento, mentre Laura Ziegler, nel suo "omaggio a Marino", crea un trittico che prende in esame vari aspetti del soggetto, presentandocelo in forma di "Trinità", quasi a sottolineare la sacralità del cavallo per Marini.

Qualunque sia l'approccio scelto o il soggetto trattato, comunque, le opere di questa mostra itinerante vogliono essere unicamente un solo, grande tributo ad uno dei più importanti maestri dell'arte italiana contemporanea, un omaggio al suo lavoro, un modo per ringraziarlo del suo contributo allo scenario artistico italiano ed internazionale. La scelta dei maestri di dare vita a questo sodalizio crea presupposti per la prosecuzione della ricerca mariniana anche in questo secolo appena iniziato.

Lelio Salaris



Paul Russotto



Nuovo gonfalone della Misericordia di Pistoia 634 ORE PER LA SUA REALIZZAZIONE

In occasione del 500° anniversario della Misericordia di Pistoia è stato deciso dalla stessa di rinnovare il Gonfalone dell'Arciconfraternita.

Il gonfalone dell'Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia è stato realizzato con il lavoro dell'insegnante Iozzelli Carla e delle collaboratrici Giacomelli Ada e Niccoli Anna, tutte qualificate nei corsi di formazione professionale per ricamatrici a mano organizzati dal Movimento Italiano Casalinghe di Pistoia (MOICA).

Il gonfalone è interamente ricamato a mano su telai, rispettando fedelmente misure, forma, disegno e colori di quello ufficiale già in possesso della Misericordia di Pistoia.

L'esecuzione del Gonfalone ha richiesto ben 634 ore di lavoro effettivo, non considerando il tempo impiegato per lo studio e l'acquisto dei tessuti, dei fili da ricamo, la predisposizione di apposito telaio e quant'altro necessario per la sua realizzazione.

Il lavoro si è svolto nel periodo Maggio 2000
Febbraio 2001.

La benedizione del nuovo Gonfalone della Misericordia avrà luogo domenica 29 Aprile 2001 alle ore 10 nella Cattedrale di Pistoia in Piazza del Duomo.

La cerimonia solenne sarà officiata da S.E. Mons. Simone Scatizzi. Tutta la cittadinanza, i fratelli e le sorelle della Misericordia sono invitati ad intervenire.

UN CONCRETO PROGETTO DI SOLIDARIETÀ

La Misericordia di Pistoia, durante le festività natalizie ha proposto una concreta ed interessante iniziativa di solidarietà.

"AUGURIAMOCI BUON NATALE E DONIAMO LA SPERANZA"

Il progetto si è potuto realizzare grazie al contributo finanziario di varie aziende pistoiesi che hanno partecipato a questa iniziativa.

L'obiettivo prescelto dalla Confraternita è stato quello di trasformare i costi delle aziende pistoiesi destinati per le tradizionali strenne natalizie ai loro dipendenti e clienti, in opere di solidarietà devolute ad aiutare persone con meno possibilità.

Contemporaneamente la stessa Misericordia ha comunicato, con biglietti d'auguri natalizi, realizzati per l'occasione, ai clienti e collaboratori delle aziende, la partecipazione della ditta a questa iniziativa di beneficenza.

La cerimonia di consegna dei progetti di solidarietà è avvenuta il 15 dicembre 2000. Alla presenza di autorità cittadine e del

vescovo di Pistoia S.E. Mons. Simone Scatizzi.

L'iniziativa ha permesso di raccogliere complessivamente la somma di £. 77.000.000, le aziende aderenti sono state n.45 (di cui 4 hanno chiesto l'anonimato) oltre a 4 persone fisiche.

Nei vari progetti le aziende hanno scelto e deciso di destinare:

£. 20 milioni alla CARITAS per l'acquisto di un nuovo furgone da utilizzare nel trasporto dei pasti ai poveri

£. 5 milioni alla famiglia di Paolo Succhiarelli

£. 4.5 milioni all'Associazione "Oltre l'orizzonte"

£. 5.7 milioni per l'acquisto di una nuova ambulanza pediatrica

£. 41 milioni per la costituzione di un fondo a favore della prestazioni sanitarie degli anziani e delle persone con disagio economico.



Consegna del furgone donato alla Caritas



Il Museo della Misericordia: il Passato e il Futuro insieme per raccontare la Storia



L'autore (Flavio Bartolozzi) e i dirigenti della Misericordia davanti alla sua opera

La Misericordia di Pistoia è presente nella nostra compagine cittadina da 500 anni. In questo vasto arco di tempo sono state moltissime le sue iniziative umanitarie ed è sempre stato significativo l'appoggio spirituale e materiale che ha saputo offrire ai pistoiesi.

L'idea perciò di allestire un museo con gli oggetti e gli strumenti che sono stati più significativi in questo lungo arco di tempo è sicuramente molto interessante. Non possiamo infatti neanche immaginare di quanti materiali, anche di uso comune, la Misericordia di Pistoia si sia circondata in tutti questi anni, e che a poco a poco, abbia accantonato perché ormai non più al passo con i tempi.

Grazie a questa splendida iniziativa, ora lettighe, barelle, oggetti liturgici e non, possono essere di nuovo ammirati. E' già un po' di tempo infatti che la Misericordia sta lavorando alla raccolta degli oggetti e dei cimeli più belli e più prestigiosi; una volta raccolto il materiale inizierà l'allestimento del museo vero e proprio la cui inaugurazione avverrà dunque in data ancora da precisare.

Questa mostra se da un lato ha il merito di riportare all'antico splendore oggetti per troppi anni dimenticati, dall'altro ha il pregio di riscoprire alcune pagine di un passato tra i più insigni della storia della nostra città.

"Frugando" tra questi desueti

cimeli non è difficile poter trovare delle vere e proprie opere d'arte, commissionate a qualche artista locale, (il cui nome purtroppo non è pervenuto fino a noi), ad esempio per celebrare o far ricordare occasioni molto particolari. Ci troviamo dunque di fronte ad opere di indubbio valore come una pietà in cartapesta policroma, un dipinto ad olio su tela raffigurante la Sacra Famiglia ed un dipinto ad olio su tavola raffigurante San Michele Arcangelo.

La Misericordia di Pistoia non si è però semplicemente limitata a riscoprire il passato, fare questo sarebbe stato facile, ma fin troppo riduttivo. La Confraternita dal passato ha ripreso lo spirito, quello spirito tipico dei secoli XVI e XVII: il gusto e la gioia di circondarsi di grandi artisti, di commissionare opere

re da lasciare come documento non solo ai futuri fratelli, ma soprattutto alla città di Pistoia.

Con questo spirito sono nate illustri collaborazioni, come quelle con gli artisti Antonio Berti e Flavio Bartolozzi, alcune opere dei quali sono già presenti nei locali della sede della Misericordia di Pistoia, ma che presto faranno anch'esse parte di questo grande museo ora in allestimento. Qui potremo infatti ammirare l'altorilievo di Flavio Bartolozzi raffigurante la Veronica, ricco di pathos e di grande comunicatività, nel quale cielo e terra pa-

iono incontrarsi nel volto sofferente e per questo tanto più umano del Cristo. Bellissima e di grande espressività è anche la scultura a tutto tondo di Antonio Berti, un altro piccolo tassello di grande arte.

Quindi grazie a questa splendida iniziativa della Misericordia di Pistoia avremo la possibilità di leggere o meglio rileggere il passato, di tributargli la giusta e meritata importanza, senza però perdere il doveroso contatto con il nostro presente, e riuscire in questo modo anche ad aprirsi verso il futuro.

Penso che questo museo sarà una splendida occasione per tutti coloro che amano la storia, ma che non si fossilizzano su questa, per tutti coloro che hanno la volontà di fare un meraviglioso viaggio a ritroso nel tempo, ma non fermarsi in un'epoca passata, e attraversando il presente giungere fino ad intravedere il futuro.



Scultura di Antonio Berti



Un'opera d'Arte per ricordare ai posteri l'impegno e la fede: La scultura di Adriano Mancini al Cimitero della Misericordia di Pistoia

Sono ormai 500 anni che l'Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia vive tra i pistoiesi: poche istituzioni sono state capaci di fare altrettanto. Nella sua lunga vita la Misericordia è stata vicina alla sorte di molti anche nell'ultima ora. E' per questo che, partendo dalla consapevolezza che la morte è un momento della vita, la Misericordia di Pistoia ha voluto lasciare al tempo un'opera d'arte per ricordare e far ricordare ai posteri l'impegno e la fede con le quali questa istituzione ha sempre operato. Il Cimitero della Misericordia di Pistoia è tutto di per sé una grande opera d'arte, e di grande pregio è anche l'opera di Adriano Mancini. Non possiamo rimanere indifferenti di fronte ad un'opera di così vasto respiro che si effonde in uno spazio lungo venti metri e largo dieci. Di grande effetto è la croce inclinata, appoggiata per terra, a sinistra della composizione. Il Cristo invece si eleva all'interno di un cerchio di luce, e poi due grandi ali si dispiegano enormi verso l'alto.

"Ma chi è Cristo? Perché la croce?"

Quale lettura ci propone Adriano Mancini con questa realizzazione ricca di simbologie e riferimenti liturgici? Sembra che il grès sia stato scavato da grandi mani che vi hanno lasciato la traccia profonda delle dita. Ed il rapporto luce ed ombra, già citato nel versetto di Isaia, si intride di effetti luministici particolarissimi ricercati per narrare, fra scavi e segnali, la memoria che l'uomo lascia al suo passaggio. Mancini parla di proiezioni, di ombre umane che esso ferma nella materia, ombre che si riempiono di significato alternandosi alla luce promanata da Dio.

È in questa scultura-altorilievo, scavata con una profondità di 20 cm, che l'autore trova la ragione di esprimersi. Il grès terra refrattaria che viene cotta a 1200 gradi, si adatta al proposito poiché si fa ancora più poroso e quasi fermenta, come se si trattasse di un humus rigenerativo. L'oggetto dell'insieme subisce l'effetto della luce radente del sole che genera altri solchi, scava altre profondità e rileva nuova luce.

Il Cristo realizzato in fusione a staffa ed alto quasi tre metri tiene le braccia aperte, fermato a mezz'aria in un movimento ascensionale verso il cielo. Se l'uomo calpesta la propria om-



Opera di **Adriano Mancini**, nato a Pesaro dove ha frequentato l'Istituto d'Arte. È residente a Pistoia dove per molti anni ha insegnato Discipline Plastiche presso l'Istituto Statale d'Arte P. Petrocchi dal 1968 ha all'attivo una serie di personali e la partecipazione a concorsi di livello nazionale. Ha vinto nel 1972 la borsa di studio del Comune di Firenze.

bra, Gesù è immerso nella luce e ne diviene il simbolo stesso... **con Dio nell'Alto dei cieli...**

Se cerchiamo in questo lavoro un riferimento stilistico i nomi a cui pensare possono essere vari, da Arturo Marini ai fratelli Pomodoro, ma finiscono per essere comparizioni asfittiche come certi canoni che la critica d'arte ci impone. A me sembra che per Adriano Mancini questo modo di espressivo sia stata l'occasione per realizzare, attraverso l'uso sapiente della materia, un insieme grandioso respiro dove l'armonia delle forme si riflette in un linguaggio potente ed evocativo.

Per la figura del Cristo il modulo espressivo usato da Mancini sembra trovare il proprio archetipo nella classicità e mi viene da nominare persino il Raffaello nella 'Trasfigurazione', ma questa esile colata di ottone affonda le proprie origini nell'oreficeria, nell'arte del cesello, più che nella scultura vera e propria, talvolta così pesante e massiccia come siamo abituati a vedere nei cimiteri.

Dal Cristo, novello Adamo dal quale si è generata una nuova umanità, i defunti possono sperare di essere accolti in cielo, passando per le braccia aperte e per quel grès-terra della croce del quale noi stessi

siamo stati impastati.

Come afferma Paolo Tesi "

Adriano Mancini, con questo modo espressivo, ha realizzato, attraverso l'uso sapiente della materia, un insieme di grandioso respiro dove l'armonia delle forme si riflette in un linguaggio potente ed evocativo.

Cimitero della V. A. Misericordia di Pistoia

Orario di apertura:

1 Aprile – 30 Settembre:

Feriale:

dalle ore 8.00 alle ore 11.00 - dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Festivo:

dalle ore 8.00 alle ore 11.30 - dalle ore 16.00 alle ore 19.00

1 Ottobre – 31 Marzo:

dalle ore 8.00 alle ore 11.30 - dalle ore 14.30 alle ore 17.00

Per le festività di Pasqua, Pasquetta, Ferragosto, Natale, S. Stefano, primo dell'anno il cimitero è aperto solo la mattina dalle ore 8.00 alle ore 11.00

Cimitero della Misericordia di Pistoia
Via dei Campisanti - Tel. 0573.505260

Servizio Onoranze Funebrì 24 su 24
della **V.A. Misericordia** di Pistoia
Tel. 0573.505252

Agevolazioni economiche ed assistenza
spirituale post-mortem per i fratelli
e le sorelle della Misericordia

Le Sezioni INFORMANO

La Misericordia di **MOMIGNO**

La Confraternita Misericordia di Momigno, sezione di Pistoia, ci informa sulle elezioni del suo nuovo Consiglio

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA MISERICORDIA

Mungai Alessandro	<i>Presidente</i>
Baldi Adriano	<i>Vice Presidente</i>
Baldi Massimo	<i>Segretario</i>
Traversari Anna	<i>Amministratore</i>
Lenzi Luca	<i>Delegato e Presidente al Consiglio del Circolo ANSPI</i>

Consiglieri:

Grazzini Mauro, Lenzi Sergio, Traversari Franco
Villani Armando, Spadi Domizio.

A.I.D.O. GRUPPO SPECIALE

**DELLA MISERICORDIA DI PISTOIA
PER LA DONAZIONE DEGLI ORGANI E DEI TESSUTI**

SEDE:

MISERICORDIA DI PISTOIA, VIA DEL CAN BIANCO, 35
TEL. 0573.505215

IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE TENUTASI PRESSO LA SEDE DEL GRUPPO

IL 3 MARZO U.S. E' STATO NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GRUPPO A.I.D.O. DELLA MISERICORDIA DI PISTOIA CHE RIMARRA' IN CARICA PER TUTTO IL TRIENNIO 2001/2003.

a) CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente: Monica Domenichino

Vice Presidente: Gianfranco Ducceschi

Amministratore delegato all'assemblea Provinciale A.I.D.O.

Consiglieri:

Faliero Lotti, Anna Niccoli Pasquini, Marcella Giovannini

b) COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI:

Presidente: Valnea Bearzot,

Sindaci: Andrea Agostini, Dino Vannacci, Alessandro Gori

c) COLLEGIO PROBIVIRI:

L'assemblea esprime il parere di avvalersi dei probiviri provinciali.

La Misericordia di **QUARRATA**

Organizza, a partire da lunedì 9 aprile 2001 il XVI Corso sanitario di primo soccorso e per soccorritori di I° livello.

Il corso è aperto a tutta la cittadinanza ed è gratuito.

Le lezioni saranno tenute da medici e personale qualificato.

Per informazioni ed iscrizioni telefonare al seguente numero tel. 0573 72391 Misericordi Quarrata

Misericordia

di

Casalguidi e Cantagrillo

Corso di formazione femminile orientato alla creazione di un gruppo di operatrici volontarie per supporto domiciliare

Con il 27 Marzo 2001 si è conclusa la prima parte del corso di volontariato femminile aperto alla cittadinanza per il supporto domiciliare agli anziani e ai portatori di handicap.

Il corso si è sviluppato in tre serate di cui due dedicate alla psicologia con i seguenti temi: Valutazioni e motivazioni del Volontariato, qualità dell'operatore, analisi del bisogno dell'utente, analisi dell'ascolto, necessità dei soggetti; relatrice Dott.sa Serena Biagini psicologa e psicoterapeuta collaboratrice all'istituto di ricerca e formazione di Firenze.

La terza serata stata dedicata alla polipatologia dell'anziano e come sostenerlo; relatrice Dott.sa Gloria Trombaccia specialista Geratria.

Nella seconda serata è intervenuta la Sig.ra Margherita Bessi Sanesi. Responsabile del settore formazione femminile della Confederazione Nazionale delle Misericordia d'Italia, è stato un incontro molto positivo per tutte le tredici donne del paese che hanno partecipato al corso, perché oltre a trasmettere la sensibilità rivolta verso le persone bisognose, ha elencato le problematiche e le esigenze di tutto il territorio nazionale, l'importanza del volontariato nella comunità.

La seconda fase che si svolgerà fra qualche mese con incontri, sarà dedicata alle esperienze, alle difficoltà riscontrate dopo un periodo di lavoro svolto.

Questa iniziativa anche se non ha avuto l'adesione voluta, deve essere

la prima di una serie di iniziative svolte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi sociali, dovuti alla solitudine e all'abbandono delle persone, al rispetto dei ricordi, che in questo tempo che corre talmente veloce non ci permette di riflettere sulla qualità della vita.

Un ringraziamento particolare alla Sig.ra Adriana Marini responsabile delle Volontarie della Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo che si è particolarmente interessata alla formazione del gruppo di operatrici volontarie per il supporto domiciliare.



P. Lottini

L'angolo della medicina

LASER PER I PELI SUPERFLUI

La depilazione laser si è giustamente proposta all'attenzione della gente e degli operatori del settore per i suoi innegabili vantaggi rispetto alle usuali tecniche: maggiore affidabilità e minore incidenza di effetti secondari.

I follicoli piliferi si trovano al di sotto dello strato basale dell'epidermide, a volte fino a 7 mm di profondità, per cui le caratteristiche fondamentali di ogni laser per la depilazione dovrebbero essere la trasparenza della cute e l'affinità selettiva con i costituenti del pelo, soprattutto la melanina.

La fisiologia del pelo non è ancor oggi ben compresa a causa della lunghezza che questi studi comportano.

Gli studi esistenti hanno mostrato che i peli attraversano diverse fasi sequenziali e cicliche, ogni ciclo comprende una fase anagen in cui il pelo cresce e una fase telogen in cui non c'è crescita.

Un'ulteriore periodo tra la fase anagen e telogen è chiamata catagen, la cui durata è approssimativamente di 2-3 settimane. I tempi delle varie fasi sono state lungamente studiati rispetto a variabili come le differenti zone del corpo, il sesso, l'età, la stagione, ecc.

Nello stesso individuo è presumibile che ci sia stagionalmente una variazione del 10% nella durata relativa delle varie fasi. Inoltre è stato dimostrato che la percentuale di peli in fase telogen cresce gradualmente con l'età.

Il pelo risulta vulnerabile all'azione del calore solo nella fase anagen.

Nel corso degli ultimi decenni sono state sviluppate numerose metodologie per ottenere, anche temporaneamente, la depilazione.

Sono così stati introdotti nel tempo metodi più o meno validi come la rasatura, la ceretta e l'uso di pinzette che hanno come unico risultato quello di essere palliativi temporanei.

La depilazione laser ha rappresentato un notevole passo in avanti ma, per una scelta consapevole, bisogna conoscere tutte le differenze che i vari tipi di laser possono rappresentare. Per ottenere la sua definitiva distruzione è stato dimostrato che bisogna distruggere la parte terza inferiore del follicolo, la zona del bulge e la parte esterna della radice. Per distruzione definitiva si intende, nel caso dell'uso del laser, portare queste zone ad una tale temperatura



che le loro funzioni biologiche ne risultino irrimediabilmente compromesse (fotocoagulazione).

L'uso del laser per ottenere la depilazione è stato sperimentato per motivi terapeutici già nel 1990 e proprio con un laser Nd:YAG.

Da allora numerosi laser sono stati proposti partendo dalla convinzione che la lunghezza d'onda dovesse avere come bersaglio primario la melanina, che è contenuta nel fusto del pelo e nelle parti germinative.

Per far raggiungere la quantità d'energia necessaria per fotocoagulare i follicoli più profondi (fino a 7 mm) o quelli a più basso contenuto di melanina è allora necessario fornire una più alta quantità di energia direttamente dal laser. Se poi si utilizzano lunghezze d'onda meno penetranti, come il laser a rubino (694 nm, di colore rosso), il laser ad alessandrite (755 nm) o il laser a diodo (810 nm), bisogna spendere molta energia per averne a sufficienza in profondità, con grande rischio di danneggiare l'epidermide.

La caratteristica fondamentale della fotoepilazione risiede nel rapporto numerico che esiste tra la concentrazione della melanina nell'epidermide e nei peli. Questo rapporto è molto importante per valutare l'efficacia e la sicurezza del trattamento laser ma soprattutto per valutare quali siano le migliori sorgenti da utilizzare.

Quindi: pelo scuro su pelle chiara brucia bene, pelo scuro su pelle scura e pelo chiaro su pelle chiara bruciano meno bene, ne consegue la necessità di produrre temperature diverse in base alle situazioni.

Temperatura necessaria
(pelo scuro, pelle chiara)

Temperatura necessaria
(pelo scuro, pelle scura)
(pelo chiaro, pelle chiara)
Laser a Rubino (694nm)

100°c

167°c

Laser ad alessandrite
(755nm)

58°c

110°c

Diodo Laser
(810)

47°c

91°c

Laser Nd:Yag
(1064nm)

35°c

66°c

Da questa importante tabella si comprende chiaramente il motivo della superiorità del laser Yag rispetto agli altri che si traduce nella necessità di temperature notevolmente meno elevate per ottenere l'effetto depilatorio.

Il laser Nd:YAG possiede una lunghezza d'onda di notevole penetrazione (1064 nm), energia sufficiente per danneggiare il follicolo ma preservare la cute. Molti sistemi laser a lunghezza d'onda più bassa di 1064 nm necessitano un forte raffreddamento della pelle per cercare di limitare il possibile danneggiamento degli strati superficiali.

E' bene ricordare per finire, che i laser per la depilazione sono apparati definiti "power laser" cioè d'alta potenza (4a classe) quindi presidi medico-chirurgici utilizzabili solo dal medico.

Dr Salvatore Finocchiaro

Responsabile del servizio di Laserterapia Medico-Chirurgica
Del Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia

INFORMAZIONI UTILI

NUMERI DIRETTI

Centralino e informazioni

Segreteria

Contabilità ed economato

Servizio onoranze funebri e necrologie

Cimitero

Chiesa della misericordia

Poliambulatorio, Laboratorio analisi

Medicina del lavoro (informazioni e prenotazioni)

Fisioterapia e palestra (informazioni e prenotazioni)

Servizio infermieristico a domicilio

Richiesta ambulanze e telesoccorso

(Coordinamento Provinciale Misericordie)

Servizio ambulanze-Direzione amministrativa

Gruppo FRATES e A.I.D.O.

tel. **0573 5050**

tel. **0573 505202**

tel. **0573 505210**

tel. **0573 505252**

tel. **0573 505260**

tel. **0573 23047**

fax: **0573 505247**

fax: **0573 20321**

fax: **0573 22222**

fax: **0573 505260**

tel. **0573 505250**

tel. **0573 505219**

tel. **0573 5050**

tel. **0573 3636**

fax: **0573 505203**

tel. **0573 505350**

tel. **0573 505215**

fax: **0573 505329**

La Misericordia è anche...

- Consegna gratuita della spesa a domicilio
Tutte le mattine dalle ore 9,30 alle ore 11,30
Tel. 0573 20106
- Pratiche di finanziamento antiusura ed antirackett
per informazioni: tel. 0573 5050 Segreteria
- Servizio Civile sostitutivo del Servizio Militare
Obiettori di Coscienza
- Spaccio della solidarietà, distribuzione gratuita
di prodotti alimentari a famiglie bisognose

Nuovi servizi al Poliambulatorio della Misericordia:

- Dal mese di gennaio 2001 è possibile svolgere presso la struttura di Vicolo S. Caterina a Pistoia le FLUORANGIOGRAFIE CON INDOCIANINA. È un servizio finora non presente a Pistoia per il quale era necessario rivolgersi agli ospedali di Firenze, Pisa o Siena.
- Dal mese di febbraio è stato attivato il servizio di visita specialistica in EMATOLOGIA.
- Dal mese di marzo è stato attivato il servizio di visita specialistica in GERIATRIA.
- Dallo stesso mese è inoltre funzionante il servizio di medicina angiologica.
- Per tutti i nuovi servizi sono disponibili le consuete agevolazioni per i soci della Misericordia.

Per informazioni e appuntamenti: 0573 505250

CENTRO FERIE della MISERICORDIA di PISTOIA

Nella splendida cornice della Versilia, località Ronchi, da svariato tempo, a 150 metri dal mare, si trova il Centro Ferie della Misericordia di Pistoia, oasi di verde e punto di riferimento e di incontro per tutti i fratelli della Misericordia.

Da poco tempo tutti i bungalow sono stati ricostruiti, ognuno di essi è dotato di angolo cottura, salottino, due camere, servizio con doccia, giardinetto con gazebo e presa TV.

Anche quest'anno, come ogni anno, sono aperte le iscrizioni, per informazioni rivolgersi a Padre Dino, tel. 0573.23047

Il Centro Ferie rimane aperto dal mese di Giugno a Settembre compreso.

